Una **fotografia dell'ambiente** ligure aggiornata in base ai dati più recenti, per verificare cosa è migliorato e quali sono gli aspetti su cui gli Enti competenti devono concentrare ancora attenzione e impegno.

Questo il contenuto della nuova edizione della **Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria (RSA)**, curata dal Dipartimento Ambiente e Protezione civile della Regione, in collaborazione con ARPAL. L'obiettivo è presentare informazioni scientificamente rigorose e nello stesso tempo di facile lettura anche per un pubblico non specialistico.

La RSA è uno **strumento totalmente informatizzato**, consultabile nel sito regionale e su banchedati.ambienteinliguria.it, con una **rinnovata modalità di navigazione**.

Per quanto riguarda i **RIFIUTI**, dopo il drastico calo nella produzione avutosi nel 2020 al culmine della pandemia Covid-19, il 2021 ha visto una **risalita ad un totale di 822.899 t**, di cui 809.321 t in regime di privativa comunale, dati comunque in linea con la costante progressiva diminuzione dell'ultimo decennio. Parallelamente la produzione pro-capite è risalita a 540 Kg/abitante anno di rifiuti urbani sia in regime pubblico che di privativa.

È invece **ripresa la crescita della raccolta differenziata che nel 2021 è risultata al 55,71%**, con un dato che segna oltre 17 punti percentuali in più rispetto al 38,63% del 2015.

La Provincia della Spezia conferma il suo primato con il 75,12%, seguita dalla Provincia di Savona con il 63,55%, entrambe in aumento di circa un punto rispetto al 2020.

Sale leggermente anche la Provincia di Imperia che arriva al 53,53%, mentre la provincia con la più bassa percentuale di raccolta differenziata resta sempre la Città Metropolitana di Genova, con il 48,40%.

Ancora significativo come impatto su quest'ultimo dato la prestazione del Comune di Genova, che arriva comunque ora alla soglia del 40% (39,92 %).

Al netto del capoluogo, Regione si assesterebbe ad una percentuale di raccolta differenziata del 64,36 %.

Continuano infatti ad essere soddisfacenti i risultati complessivi nel resto della Liguria anche grazie alle misure incentivanti introdotte dalla Regione e ai finanziamenti messi a disposizione degli enti locali per il miglioramento dei sistemi di raccolta.

L'aggiornamento del Piano regionale del luglio 2022, gli ingenti finanziamenti PNRR per impianti ed attrezzature ottenuti da numerosi progetti liguri e **la revisione dell'assetto normativo che prevede un rafforzamento del sistema di governo** permetteranno senz'altro una nuova accelerazione nel raggiungimento degli obiettivi in tema di rifiuti.

Nell'ultimo decennio la qualità dell'aria è complessivamente migliorata in risposta agli interventi adottati per la riduzione delle emissioni in atmosfera. La valutazione della qualità dell'**ARIA** per il 2021 evidenzia che le **concentrazioni limite/obiettivo per la protezione della salute riferite a quasi tutti gli inquinanti sono rispettate** su tutto il territorio regionale, mentre si registra il persistere in **alcune aree di criticità** per i parametri **biossido di azoto, benzo(a)pirene ed ozono**.

A partire dal 2018 il superamento del valore limite sulla media annuale di **biossido di azoto** si è risolto in tutte le zone, con l'eccezione dell'**agglomerato di Genova dove permane la criticità in 3 su 5 postazioni, nonostante il significativo trend di miglioramento**. I livelli medi di fondo urbano, ampiamente sotto il limite ormai da tempo, evidenziano che le **criticità dell'agglomerato di Genova sono localizzate nei pressi della sorgente (traffico veicolare)**.

Per quanto riguarda il **benzo(a)pirene**, il valore obiettivo sulla media annuale nel 2021 risulta **largamente rispettato ovunque tranne che nel comune di Cairo Montenotte (SV)** dove è stato ancora ampiamente **superato nelle 2 postazioni mirate al monitoraggio della sorgente industriale (cokeria)** ed è stato raggiunto nella nuova postazione di fondo ubicata nell'abitato di Cairo.

Per quanto riguarda l'**ozono** la valutazione 2021 mostra un **peggioramento rispetto all'anno precedente**, con particolare riferimento ai superamenti della soglia di informazione, **legato sia alle condizioni climatiche che all'aumento delle emissioni dei precursori, conseguente alla ripresa delle attività** dopo le restrizioni adottate per l'emergenza sanitaria Covid-19.

Le misure per la riduzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti ancora critici (dgr 941/2018) sono attuate tramite l'emanazione da parte dei Comuni (Genova, La Spezia) di **provvedimenti di limitazione alla circolazione dei veicoli a motore maggiormente inquinanti, e tramite incentivi per la rottamazione e il rinnovo del parco circolante**, finanziati dall'Accordo di Programma con il Ministero della Transizione Ecologica in data 31/12/2021.

Per quanto riguarda il benzo(a)pirene è stato inoltre approvato con dpr AM 6476 del 16/10/2020 il "Piano d'azione per il risanamento della qualità dell'aria per la zona IT0712 denominata Savonese - Bormida".

L'ECOSISTEMA COSTIERO è **generalmente in salute**, con tutti gli indicatori biologici esaminati in condizioni almeno sufficiente ed una grande maggioranza in stato almeno buono, **con tendenza al miglioramento, confermata dai dati di classificazione 2014-2019**; per contro esistono **alcuni inquinanti di natura chimica la cui presenza risulta localmente ancora al di fuori degli standard** di qualità obiettivo per il 2021; tale criticità si riscontra raramente nelle acque, più diffusamente nei **sedimenti marini**.

Le **ACQUE INTERNE superficiali presentano l'82% dei corpi idrici in stato chimico buono e circa il 45% in stato ecologico buono**. La classificazione 2014-2019, in peggioramento rispetto al periodo precedente, risente tuttavia della diversa modalità di trattamento dei dati. Su tali cifre si dovranno paragonare le successive classificazioni, valutando l'efficacia delle misure di risanamento previste dal Piano di Tutela delle Acque.

La **qualità dei laghi** valutata nei 7 principali invasi artificiali risulta ovunque **soddisfacente**.

Sostanzialmente stazionaria la situazione delle acque sotterranee, che presentano ancora diversi superamenti dei limiti per alcuni parametri chimici, anche se in alcuni casi dovuti alla natura stessa della matrice rocciosa.

La **ricchezza di BIODIVERSITÀ animale e vegetale** in Liguria è documentata dalla presenza di oltre **5000 entità sistematiche** nella check list dell'osservatorio ligure della biodiversità (LIBIOSS).

Per quanto riguarda la **DIFESA SUOLO**, nel corso del **2022** gli studi condotti hanno permesso di affinare le stime relative alla **percentuale di popolazione residente**, rispettivamente, **nelle aree urbanizzate inondabili pari al 22,9%** e **nelle aree urbanizzate in frana pari al 1,8%**.

Dal 2006 al 2022, sono stati finanziati, con **oltre 635 milioni di euro, interventi strutturali di difesa del suolo**, ma il **fabbisogno** per interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a rischio molto elevato ed elevato, come desumibile dai Piani di Bacino approvati, **ammonta a circa 1,5 miliardi di euro**.

Nel corso del **2021**, l'aggiornamento più significativo del quadro della pericolosità idraulica ha riguardato il bacino del torrente Bisagno nel territorio comunale di Genova, per tenere conto della conclusione degli interventi di rifacimento della copertura tra la ferrovia e la foce, con una **riduzione della pericolosità idraulica su una superficie di circa 1,17 km²** e una **stima della popolazione residente pari a circa 16.300 persone**.

La Relazione è organizzata in tre parti: la prima parte elenca le diverse aree tematiche; a queste seguono le azioni trasversali di risposta (VIA e VAS, Educazione Ambientale, strumenti di sostenibilità e controlli ambientali); chiude il quadro complessivo degli indicatori ambientali.

LINK a RSA: <https://relazioniambiente.regione.liguria.it/>